

I NODI DELLA SICILIA

SIGLATA L'INTESA TRA REGIONE E SINDACATI. RIENTRANO NEL CONTO ANCHE GLI ASSUNTI DOPO LA FINE DEL 2009

Rifiuti, accordo per salvare gli addetti Ato

Tutti i dodicimila lavoratori, tra operai e amministrativi, saranno ricollocati nelle nuove società di gestione

Governo e sindacati hanno raggiunto l'intesa che permette di scavalcare - sulla carta - il paletto imposto dalla riforma del 2010. Sindacati soddisfatti: tutti i 12 mila dipendenti sono salvi.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Una stretta di mano in attesa di mettere nero su bianco già da lunedì il paracadute per tutti gli oltre 12 mila lavoratori degli Ato e delle imprese che attualmente curano il servizio di raccolta e smaltimento. Governo e sindacati hanno raggiunto ieri l'intesa che permette di scavalcare - sulla carta - il paletto imposto dalla riforma del 2010. Che imponeva, al momento di chiudere gli Ato, di traghettare nelle nuove società di gestione solo il personale assunto prima del 31 dicembre 2009. Ora la tutela è estesa a chi entrato nel sistema entro il 31 dicembre 2012.

Vicenda complicatissima e che ha già generato scioperi in varie province siciliane. L'assessore ai Rifiuti Nicolò Marino ha avviato le procedure per la chiusura definitiva dei 27 Ato: entro settembre si passerà alle Srr (in cui si consorzieranno i Comuni più o meno ric-



Tutti salvi i dipendenti degli Ato, che - in alcuni paesi - hanno scioperato perché non ricevevano le paghe

denti nelle 9 province) o alla gestione diretta dei singoli sindaci nella propria porzione di territorio.

Entro settembre bisognerà dunque trovare collocazione al personale oggi in servizio negli Ato e nelle imprese a questi collegate: oltre 12 mila fra operai e amministrativi. La riforma varata da Pier Carmelo Russo e Raffaele Lombardo nel

2010 ha dato tutela giuridica solo agli assunti prima del 31 dicembre 2009. Alla Regione non c'è un dato sul personale assunto dopo questa data ma Cgil, Cisl e Uil hanno sempre stimato che così almeno duemila o tremila persone sarebbero rimaste fuori. Ieri però governo e sindacati hanno raggiunto l'intesa che prevede - spiegano

Dionisio Giordano della Cisl, Claudio Di Marco della Cgil e Gianni Acquaviva della Uil - «la tutela di tutti i lavoratori e la loro continuità di servizio sia rispetto alle Srr sia rispetto ai Comuni che gestiranno in autonomia la raccolta. Il bacino dei lavoratori da tutelare è quello individuato al 31 dicembre 2012». Restano alcuni dubbi legati ad

alcune sentenze con cui la Corte dei Conti ha già condannato amministratori di vecchi Ato per aver tutelato lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 2009. È il caso degli amministratori del Coinres di Bagheria e paesi limitrofi nella cui sentenza viene sancito anche che non possono essere tutelati dipendenti assunti senza concorso.

Anche per questo motivo ieri Marco Lupo, dirigente dell'assessorato ai Rifiuti, ha delineato i confini dell'accordo: «La tutela giuridica verrà data solo agli assunti prima della fine del 2009. Per tutti gli altri verrà indicata la priorità all'assunzione se si creeranno, come probabile, i posti. Poiché verranno rifatte le gare per assegnare gli appalti e verranno costituite nuove società, è giusto suggerire di fare riferimento a personale già nel settore piuttosto che a nuove assunzioni. In ogni caso noi faremo in modo che le Srr abbiano piani industriali che prevedano il numero sufficiente di personale. Non ci saranno allargamenti degli organici». Anche se i sindacati leggono l'accordo in modo più ampio: «In questo modo quasi tutti i 12 mila dipendenti sono salvi. Ed è questo quello che importa» commenta Giordano.

Musei a rischio chiusura di domenica e nei festivi

Musei siciliani a rischio chiusura di domenica e nei festivi. Non si interrompe lo stato di agitazione dei 1.200 lavoratori dei Beni culturali pronti a incrociare le braccia per protestare contro lo sfioramento del tetto di giornate festive di lavoro previste dal loro contratto. I sindacati Cobas/Codir, Sadirs, Cgil e Uil, al termine di una riunione con l'assessore Mariarita Sgarlata, hanno dato alla Regione un ultimatum di 24 ore per «trovare soluzioni concrete per un settore privo di pianificazione e organizzazione».

In piena stagione estiva in Sicilia rischiano di rimanere off limits per i turisti la Valle dei templi, la Villa romana del Casale, l'area archeologica di Segesta e Selinunte, Palazzo Abatellis e Palazzo Mirto a Palermo, solo per fare qualche esempio. I dipendenti, in particolare custodi e vigilanti, hanno superato il numero delle giornate festive, e dunque di straordinario, che si possono effettuare nel corso dell'anno, come prevede il contratto di lavoro. Per queste giornate dovranno ricevere circa 500 mila euro.

Come se non bastasse, per i festivi del 2012 i lavoratori vantano ancora dalla Regione circa mille euro lordi ciascuno. Il che significa che la Regione dovrà sborsare circa un milione e 200 mila euro. Non è stato possibile contattare l'assessore Sgarlata. (GVAR)